



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2022

L'anno **duemilaventidue** il giorno **sette** del mese di **ottobre**, alle ore **11.40**, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. **207252** del **30.09.2022** notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria di seconda convocazione.

All'appello nominale, svolto dal Vice Segretario Generale ad inizio seduta, risultano presenti n. **28** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

<u>N.</u>	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presenza</u>	<u>N.</u>	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presenza</u>
1	BARRECA Francesco Orlando	SI	21	MINICUCI Antonino	SI *
2	BURRONE Filippo	SI	22	CARDIA Mario	SI
3	CALIFANO Gianluca	SI	23	CARIDI Antonino	SI
4	CASTORINA Antonino	NO	24	DE BIASI Giuseppe	SI *
5	CUZZOCREA Giuseppe	NO	25	MAIOLINO Antonino	SI
6	GIORDANO Giuseppe	SI	26	MARCIANO' Angela	SI *
7	IACHINO Nancy	NO	27	MARINO Demetrio	SI
8	LATELLA Giovanni	SI	28	MILIA Federico Andrea	SI
9	MALARA Marcantonino	SI	29	PAZZANO Saverio	SI
10	MARINO Lavinia	SI	30	RIPEPI Massimo Antonio	SI
11	MARRA Vincenzo	SI	31	RULLI Guido	SI
12	MERENDA Massimiliano	SI	32	VIZZARI Giuseppe Roberto	SI *
13	NOCERA Giuseppe	SI			
14	NOVARRO Deborah	SI			
15	PENSABENE Teresa	SI			
16	QUARTUCCIO Filippo	SI *			
17	ROMEO Carmelo	SI			
18	RUVOLO Antonio	NO *			
19	SERA Giuseppe Francesco	SI			
20	VERSACE Carmelo	SI *			

* Il consigliere Ruvolo, assente all'appello, entra in aula consiliare alle ore 11.58 e vi rimane fino alle ore 12.51; rientra alle ore 14.22 e rimane in aula fino alle ore 14.56. I consiglieri Quartuccio, Minicuci, De Biasi, Marciànò e Vizzari, presenti all'appello, abbandonano i lavori, rispettivamente, alle ore 17.00, 16.47, 15.31, 14.27 e 13.25. Il consigliere Versace si assenta dall'aula dalle ore 14.31 alle ore 14.47.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Sig. **Vincenzo MARRA**.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale D.ssa **Iolanda MAURO**.

Sono altresì presenti in aula, senza diritto di voto, il Sindaco f.f. Sig. Paolo Brunetti e gli assessori Sigg.ri: Albanese Rocco, Battaglia Domenico, Calabrò Irene Vittoria, Martino Angela e Palmenta Giuseppina.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Concede la parola a **Demetrio Marino** per una comunicazione non inerente ai preliminari. Il consigliere chiede un minuto di silenzio dedicato alla memoria di Mimmo Raffa, giornalista, volto noto di Tele Reggio, ma anche regista, attore e Presidente dell'associazione Blue Sky Cabaret, scomparso la scorsa settimana.

La richiesta viene accolta dal Presidente del Consiglio, e l'aula osserva un minuto di silenzio.

Interviene il consigliere **Minicuci** per le dichiarazioni previste dall'art. 65 del vigente regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Evidenzia l'assenza in aula del consigliere Castorina e sottolinea la mancanza di una comunicazione ufficiale da parte della Prefettura. Afferma che la stampa locale, nei giorni scorsi, ha riportato una sua dichiarazione e, successivamente, quella del sindaco Brunetti. Lamenta di non aver ricevuto, a distanza di quasi 3 mesi, la documentazione ed i dati richiesti per mettere in atto la sfida lanciata all'Amministrazione. Sottolinea che il capogruppo della Lega, De Biasi, nella seduta del 15 luglio u.s. aveva infatti stilato un elenco delle informazioni necessarie da parte di tutti i dirigenti e RUP relativamente ai capitoli di bilancio in cui si potevano ricavare somme utili per l'Amministrazione. Dichiaro di essere a disposizione per raggiungere il risultato, indipendentemente dal luogo dove si trova, perché i documenti possono essere trasmessi anche in via telematica e si può dialogare a distanza. Se entrerà in possesso dei dati, che potrebbero essere pronti in 3 giorni, al massimo una settimana, nel giro di un mese, e non più 60 giorni, si è in grado di reperire le somme. Definisce ineleganti e anche poco istituzionali i toni utilizzati dal governatore Occhiuto nel corso di un recente comizio in Piazza Duomo. Crede che debbano essere delle scuse e che i protagonisti della vicenda fanno bene a chiederle. Ritene che il Presidente della Regione abbia fatto bene su tante cose, però su tante altre non sta facendo bene per la città di Reggio, come ad esempio sulla sanità. Mentre potrà far bene sull'aeroporto dello Stretto con l'arrivo del finanziamento stanziato con il Cis Volare. Ma da quando questo governo regionale si è insediato non si è parlato delle funzioni da attribuire alla Città Metropolitana e su questa questione chiede al sindaco e ai gruppi di maggioranza che ci sia una presa di posizione da parte del consiglio per aiutare a smuovere questo percorso. Dà atto al consigliere Versace di aver accolto una mozione presentata dallo stesso in Metro City, attivando un gruppo di lavoro per l'attribuzione delle funzioni, stoppato solo per il periodo elettorale. Ringrazia Versace per aver delegato il consigliere Giordano a presiedere la commissione, persona che ha grande esperienza nel settore. Auspica l'unità tra tutti i consiglieri metropolitani, anche perché si tratta di un percorso della durata di circa 2 anni, di cui uno per le convenzioni da fare con tutti i dipartimenti. Il rischio è quello di arrivare a fine legislatura senza che questa strada venga anche solo intrapresa. Evidenzia che le funzioni non riguardano solamente Reggio Calabria, ma anche le province che, per il principio di sussidiarietà verticale, non si trovano ad avere quelle funzioni e risorse che permetterebbero loro di sopravvivere. Invita Versace e Giordano a riattivare subito il gruppo di lavoro, ma invita anche il consiglio a dar vita ad un documento congiunto da approvare per chiedere alla Regione di dare attuazione al principio di sussidiarietà verticale.

Il consigliere **Marcianò** fa una riflessione e dichiara di essere certa che potrà essere condivisa da tutti i colleghi presenti in aula, senza distinzioni di colore politico: "È di pochi giorni fa l'ennesima sciagurata classifica che ci condanna tra le città più pericolose d'Italia per mafia e droga. Si tratta dell'Indice di criminalità su Reggio Calabria, fornito dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno al Sole 24 Ore. Ancor prima, il 17 settembre scorso, il Rapporto Ben Vivere sulla qualità della vita in Italia attribuiva alla città una maglia nera per vivibilità prendendo in considerazione una serie di indicatori quali: cultura, turismo, lavoro, legalità, economia, sicurezza, e servizi alla persona. Credo sia giusto, nella massima assise cittadina, interrogarsi sul senso di queste classifiche. Proporrei di rifuggire il solito atteggiamento che non voglio definire irresponsabile, ma certamente più conveniente, di evitare di parlarne. Quale insegnamento ne vogliamo trarre? Di solito, dopo le bocciature, si apre la fase del riscatto, dell'incoraggiamento, della preparazione e della rivincita. La rivincita di una città non può mai essere solo politica, ma, prima ancora, deve essere sociale, economica ed identitaria.



Forse essere “maggioranza” non può vuol dire adagiarsi o difendere a tutti i costi il potere precostituito, così come fare opposizione non può significare “picchiare duro” o votare contro sempre e comunque senza motivare. Difendere la città è il primo impegno che deve muovere le azioni di tutti noi. E’ la cosa più difficile, ma anche l’unica per la quale ha un senso stare seduti su questi scranni. Per queste ragioni, non ritengo edificante l’atteggiamento di chi prima ha sostenuto che a Reggio non si può entrare in un bar perché c’è la ‘ndrangheta ovunque e poi si è candidato a rappresentarla. La città si può rappresentare se si conosce e si deve rappresentare nel bene e nel male. Non si fa un buon servizio alle Istituzioni neppure se a mesi alterni si infligge un divieto di dimora ad un consigliere comunale, nel mentre riprende alacramente il suo lavoro per poi venire nuovamente sospeso. E non discuto sul merito, ma sul metodo, che svilisce il nostro ruolo. Tocca a noi consiglieri, pertanto, per primi garantire stabilità ed equilibrio in seno all’Amministrazione comunale. Per questo mi e vi esorto, nel rispetto delle diverse opinioni politiche e ideologiche, a prendere sempre e comunque il meglio da tutti, senza condannarci ad un’eterna e sterile contrapposizione tra opposte fazioni. La mancanza di rispetto indebolisce il ruolo del politico e lo svilisce totalmente davanti alla comunità, già fortemente sfiduciata. Confrontiamoci sul merito, sulle competenze e sull’idea di Città che abbiamo in mente. Nessuno ha la ricetta dell’infallibilità, ma certamente chi ha ricevuto il consenso popolare ha un grande privilegio che lo legittima a ricoprire un ruolo, che deve caratterizzarsi per propositività e lealtà verso la cittadinanza e verso i colleghi, comunque espressione della stessa. Non mostriamoci deboli o inconcludenti o sempre in attesa che siano le altre istituzioni ad intervenire al posto nostro. Siamo stati eletti per rappresentare la città ed è semplice farlo quando le cose vanno bene. Auspico che ognuno di noi voglia farsi carico di difendere l’immagine di Reggio con ancora più vigore ed orgoglio, e non abbandonarla al suo destino, quando le cose si mettono male”.

Il consigliere **Ripepi** sottolinea che Reggio è veramente una città fortissimamente discriminata, handicappata su tutti i fronti. Occorre prendere dei provvedimenti seri e non è facile perché è notorio che in qualunque posto si va, appena si sente il nome di Reggio Calabria si alzano le barriere. Si dichiara contrario alle affermazioni personali del consigliere Minicuci sul governatore Occhiuto. E’ d’accordo con quest’ultimo sul fatto che lo stesso riferendosi ai due Enti, città Metropolitana e Comune, ha ravvisato un bassissimo livello per cui ha utilizzato l’espressione “non date le perle ai porci”, significando che “i porci non sono i cittadini, ma la perla è dare una cosa importante a chi non la sa amministrare”. L’espressione usata dal deputato Francesco Cannizzaro “scappati di casa” era forte e pregnante per far comprendere la situazione in cui ci troviamo. Sul ponte di Sant’Anna lo stesso chiede al Sindaco il motivo per il quale non è stata data risposta all’interrogazione proposta 17 mesi fa. Su piazza de Nava chiede quali atti amministrativi sono intercorsi con i vari enti, perché è stato comunicato che a breve inizieranno i lavori. All’assessore al bilancio chiede di descrivere la situazione del Patto per Reggio rispetto ai creditori che hanno aderito e se i soldi sono arrivati, visto che la notizia è stata appresa dalla stampa e non da una comunicazione ufficiale dell’Amministrazione.

Il consigliere **Rulli** interviene per evidenziare che sui lavori Anas della 106 ter non è stato adottato alcun provvedimento, come era avvenuto per il tratto Gallico-Campo Calabro. Poiché questi lavori hanno portato seri problemi alla viabilità, chiede che venga indetta una conferenza di Capigruppo con il sindaco, gli assessori e la Città Metropolitana al fine di avanzare proposte costruttive per migliorare la gestione e la sicurezza di quella parte di viabilità, che, a parere dello stesso, continueranno anche dopo la fine dei lavori a causa del restringimento della carreggiata per la presenza dei new jersey.

Il consigliere **Versace** dichiara che non farà nessuna polemica sulle parole dette dal governatore Occhiuto. Afferma che ognuno risponde nelle sedi opportune, che non sono quelle del consiglio comunale. Sottolinea che i dirigenti devono rispondere alle interpellanze e alle mozioni per dare conto non ai consiglieri, ma alla città. Evidenzia il comportamento del gruppo di minoranza FdI che, in fase di riunione dei capigruppo, col voto contrario ha impedito al Consiglio comunale di confrontarsi su un ordine del giorno, di cui dà lettura, utile, al sindaco ed all’Amministrazione, per individuare strumenti capaci di alleviare le difficoltà cui andranno incontro famiglie ed imprese per il peso del “caro bollette”.

Il consigliere **Pazzano** sottolinea la necessità di lavorare insieme per dare dignità alla città e riconoscere i diritti di piena dignità e piena cittadinanza per tutti i suoi abitanti. E’ chiaro che questo non è, per problemi di mancato funzionamento di quasi tutti i settori. Richiama i gruppi, sia di maggioranza che di minoranze, ad affrontare questa fase estremamente drammatica per il Paese e per la città con un altro stile, cercando di lavorare stabilendo delle differenze tra chi vuole avere cura di questa città e chi invece dice di amarla ma

difatti non ha messo in atto azioni capaci di cambiarne il volto, di aiutare le fasce più deboli, di lavorare per i servizi di assistenza, di vicinanza, di prossimità che diano a tutti la possibilità di essere cittadini degni di vivere a Reggio. E'una città per tanti versi inabitabile ed inospitale e, riconoscere i difetti, significa lavorare insieme per averne cura. Prevede l'apertura di una fase di disagio sociale che porterà allo sprofondamento soprattutto delle fasce più deboli. Chiede alla maggioranza di dare dei segnali di disponibilità a risolvere i problemi soprattutto laddove questi problemi sono risolvibili con un diverso funzionamento degli uffici ed una piena operatività degli assessori, senza retorica. Si riferisce, per esempio, alla mancata attuazione del regolamento per l'esenzione delle imposte locali per chi denuncia il racket, ma anche il ritardo nei pagamenti per gli assistenti educativi e i disagi dei territori (Mosorrofa, Arghillà). Propone di presidiare gli uffici affinché gli indirizzi politici decisi in Commissione o in Consiglio abbiano un seguito e di verificare i tempi entro i quali le decisioni vengono realizzate, e qualora non lo fossero, di verificare le condizioni per le quali non è stato possibile realizzarle.

Il consigliere **De Biasi**, in qualità di capogruppo della Lega, rappresenta che non c'è stata nessuna concertazione e dialogo all'interno del gruppo, per cui ritiene che le considerazioni del consigliere Minicuci siano strettamente personali.

Il consigliere **Demetrio Marino** chiede se la questione relativa al documento protocollato il 20.09.2022 avente ad oggetto il DPSS - documento di programmazione del sistema portuale dello stretto - è stata definita. Chiede, altresì, che la materia venga affrontata nella commissione "Assetto del Territorio". Evidenzia di dissociarsi dalle dichiarazioni personali pronunciate dal consigliere Minicuci sul governatore Occhiuto, anche se afferma di capirlo per le numerose battaglie che lo stesso ha fatto in città metropolitana, in qualità di direttore generale, per la questione delle deleghe di funzioni da parte della regione. In merito all'ordine del giorno avanzato dal consigliere Versace sul "caro energia" sottolinea di non aver detto di non essere d'accordo sulla tipologia di proposta, ma di non essere d'accordo sull'agguato politico, inserito volutamente in conferenza dei capigruppo, nei confronti del nuovo governo nazionale a trazione centro-destra. Chiede il perché non è stato portato prima e non in concomitanza della seduta del consiglio comunale odierno e dichiara di avere la necessità di soffermarsi su questa tematica, integrandola con una valutazione attenta sui tributi comunali, dove si può incidere in maniera diretta come consiglieri comunali, trovando soluzioni all'interno dell'Amministrazione comunale.

Il consigliere **Giordano** dichiara di aver apprezzato i toni e i contenuti di alcuni colleghi con cui hanno manifestato un'idea di impegno e di responsabilità verso le istituzioni e la comunità. Ringrazia il consigliere Minicuci per l'impegno profuso nella commissione, coordinata dallo stesso, in Città Metropolitana. Auspica che il clima di collaborazione tra i diversi gruppi consiliari si instauri pure al Comune. Riferendosi all'ordine del giorno sul "caro bollette" afferma che lo spirito dello stesso è quello di alzare l'impegno e la tensione del Sindaco e dell'Amministrazione e crede che al di là della mancata approvazione, saranno attivati in questi giorni tutti i processi necessari per la soluzione anche attraverso l'istituzione di tavoli tecnici con altre istituzioni. Per la questione del DPSS afferma che era già intendimento portare la tematica in discussione nella competente commissione, affinché venga fatta un'analisi che possa dare luogo a delle proposte che porteranno ad avere alla fine un piano regolatore portuale.

Il consigliere **Milia** dichiara che il gruppo di Forza Italia prende le distanze dalle dichiarazioni del collega Minicuci in merito al lavoro che sta svolgendo il Presidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto. E' stata strumentalizzata una frase con la quale voleva dire che le risorse messe a disposizione dalla Giunta Regionale non vengono sfruttate adeguatamente dai due Enti, Comune e Città Metropolitana. Analizza il dato del voto del 25 settembre ed afferma che il partito democratico di questa Amministrazione non ha più la maggioranza, non ha più nessun appeal sui cittadini di Reggio Calabria: c'è stata una distanza abissale in termini numerici elettorali che hanno messo un'ulteriore pietra su questa Amministrazione. Non ci sono più le condizioni per poter andare avanti: scandali continui, cantieri fermi, bollette errate. Come gruppo chiede una presa di coscienza del fatto che questa Amministrazione non è più legittimata, che si sta provando a fare l'ordinario e neanche bene, che non è il momento storico adatto per poter seguire la metodologia del "tirare a campare": occorre un progetto unitario per la città.

Il consigliere **Sera** afferma che l'autorevolezza di un Ente si forma con l'autorevolezza dei propri componenti. Apprezza alcuni interventi, ne ripudia altri. Rassicura la cittadinanza sull'aspetto strutturale del ponte di Sant'Anna: la corsia non è chiusa, c'è un restringimento perché ci sono stati nel tempo, per cause

meteorologiche, dei distacchi dei copri ferro, che è quella parte di calcestruzzo che copre i ferri della struttura. Ribadisce quanto spiegato in commissione: quando si progetta un'opera pubblica occorre analizzare la pubblica utilità, quindi l'efficienza e l'efficacia dell'opera e l'economicità. E, siccome in quell'area sta per essere costruito, ma non dipende dall'Amministrazione comunale, un'opera extranormale che è l'ospedale metropolitano della città di Reggio Calabria, che si sposterà da via Rausei a Rione Marconi e si sta progettando una viabilità dedicata, che non è quella di una zona di periferia, per cui è in discussione la totale rimozione del ponte con la realizzazione di una grande rotatoria che possa far fluidificare meglio i flussi di traffico futuri con la presenza di vettori, 10 volte superiore a quelli che ci sono oggi. Per fare le indagini statiche su quel ponte servono un sacco di soldi. Dal punto di vista strutturale il ponte è funzionale, è stata posta una messa in sicurezza per la pubblica incolumità con il posizionamento di circa 20 new jersey in plastica, per non far passare le persone accanto alla ringhiera lato mare. Per quanto riguarda il DPSS, conferma la calendarizzazione in commissione della tematica.

Il consigliere **Minicuci** prende la parola per chiedere il rispetto del regolamento o, in alternativa, modificarlo prevedendo "domanda e risposta" anche senza la presenza dei consiglieri, cosa diversa dai preliminari, laddove nessun consigliere può controbattere alle considerazioni personali dei colleghi intervenuti precedentemente. Richiama quanto detto sul governatore Occhiuto e sottolinea che lo stesso sta lavorando bene e potrà fare anche meglio e ribadisce di aver parlato a titolo personale, per cui nessuno deve intervenire sulla questione, né per dissociarsi o per altro. Evidenzia che se qualcuno pensa che avesse voluto dare il la alla maggioranza per poter criticare Occhiuto e la Giunta Regionale si sbaglia. Specifica di non aver concertato nulla con il collega De Biasi, perché nulla doveva concertare.

Il consigliere **Milia** chiede di intervenire per fatto personale e ribadisce che il voto del 25 settembre è una pietra sul fatto che i cittadini non vogliono più questa Amministrazione.

Il **Presidente** chiarisce che l'art. 71 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale prevede che "costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o sentirsi attribuire fatti non veri o opinioni difformi da quelle espresse".

Il consigliere **Cardia**, preliminarmente, esprime la sua solidarietà al collega De Biasi, più volte interrotto durante il suo intervento nella conferenza dei capigruppo, laddove ha richiesto, assieme ad altri colleghi della minoranza, di integrare l'ordine del giorno sul "caro bollette". Analizzando il voto del 25 settembre sottolinea la sconfitta chiara e netta non solo del PD, ma di tutta l'Amministrazione comunale. Ricorda che i due sindaci appartengono ad una coalizione che si candida alle politiche contro il Partito Democratico ottenendo un risultato modesto. Evidenzia che i disservizi sono tanti: l'emergenza rifiuti con la bocciatura del Tar sulla discarica di Melicuccà, il rendiconto che ci colloca di nuovo come ente strutturalmente deficitario, l'iter dei concorsi.

Il consigliere **Versace** chiarisce che l'ordinanza sui rifiuti è stata emessa dal sindaco ff della Città Metropolitana, dopo aver ricevuto gli atti dalla Regione Calabria, che ha votato a maggioranza una legge dove le competenze prima degli Ato passano tutte ad una Ato Unica Regionale, sia per quanto riguarda la parte dei rifiuti, sia per quanto riguarda la parte dell'idrico. Rivendica il ruolo che ha avuto e continua ad avere dentro le liste civiche, perché bisogna essere leali verso il mandato che gli elettori hanno dato e, quindi, nel rispetto degli elettori, bisogna mantenere le posizioni, magari distinguendosi, anche posizionandosi in maniera diversa, ma non tradendo quel mandato e soprattutto non rifugiandosi dietro partitini che non sono presenti in consiglio comunale, perché il terzo polo non è presente dentro quest'aula, così come non è presente neanche l'UDC.

Il consigliere **Quartuccio**, riferendosi a quanto successo a Piazza Duomo, afferma che quando la politica scade in questo, vuol dire che non è più politica, ma è completa mancanza di educazione e rispetto del senso delle istituzioni, perché se il Presidente Occhiuto, così come qualsiasi parlamentare, dice quello che ha detto vuol dire che è maleducato. Sottolinea che non è stata offesa solo l'Istituzione, ma la città, perché l'Amministrazione, di qualunque colore essa sia, è il riflesso della volontà popolare.

Il consigliere **Burrone**, in qualità di capogruppo dei "Democratici e Progressisti" esprime piena e totale solidarietà al presidente del consiglio per il lavoro straordinario che sta portando avanti. Invita tutti a non offendersi per i linguaggi che non ci appartengono per stile e per storia. Si dichiara d'accordo con quanto

pronunciato dalla consigliera Marciànò in merito all'affermazione di difendere la città, ma deve ricordarlo, assieme alla maggioranza, a chi anche oggi parla di "avviso di sfratto" che ha visto campeggiare in manifesti 6x3, laddove il messaggio che passa è quello di chi vorrebbe Reggio Calabria una colonia, perché non è firmato dai consiglieri comunali reggini, ma da un senatore di Vibo, da un presidente di Cosenza e da un onorevole che abita in una ridente località turistica aspromontana. Sottolinea che per loro la politica è impegno, dedizione, amore, passione e nel mentre le truppe cammellate festeggiavano a Piazza Duomo, la maggioranza consegnava finalmente la piazza a Pellaro e l'indomani, grazie ad un finanziamento regionale targato Mario Oliverio, consegnava all'istituto comprensivo di San Sperato - Cardeto, la nuova scuola elementare di San Sperato. Sottolinea che queste sono le azioni che vanno prodotte insieme, senza primogeniture. La politica deve essere soprattutto prossimità e vicinanza, si deve fare la lotta alle disuguaglianze che parte da una seria lotta all'evasione fiscale. Conclude con un appello rivolto a tutti: bisogna andare incontro alle famiglie che in questo momento vivono un estremo disagio, non possono più esserci zone franche in questa città.

Il consigliere **De Biasi** chiede al sindaco della Città metropolitana dove sta l'offesa e dichiara di non aver offeso nessuno, e qualora l'avesse fatto, chiede scusa. Sottolinea, da persona leale e corretta, di aver sempre rispettato le istituzioni.

Conclusi gli interventi preliminari, il **Presidente** apre la discussione sulla proposta di delibera n. 56 del 12.09.2022 iscritta al 1° punto dell'OdG., avente ad oggetto "**Approvazione verbali delle sedute del 14 e 15 luglio 2022**".

La proposta di approvazione dei verbali, in assenza di osservazioni, posta in votazione in forma palese per alzata di mano, ottiene il seguente esito: consiglieri presenti n. 27, **voti favorevoli 25** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, VERSACE, CARDIA, CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARCIANÒ, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI, RULLI e VIZZARI); **voti contrari 0; astenuti 2** (GIORDANO e MINICUCI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito del voto e dichiara approvata la proposta.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di delibera n. 57 del 12.09.2022 iscritta al 2° punto dell'OdG., avente ad oggetto "**Approvazione verbali delle sedute del 28 e 29 luglio 2022**".

La proposta di approvazione dei verbali, in assenza di osservazioni, posta in votazione in forma palese per alzata di mano, ottiene il seguente esito: consiglieri presenti n. 27, **voti favorevoli 18** (BARRECA, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, VERSACE, CARDIA, DE BIASI, MARCIANÒ, MARINO Demetrio, RIPEPI e RULLI); **voti contrari 0; astenuti 9** (BURRONE, CALIFANO, MARINO Lavinia, MINICUCI, CARIDI, MAIOLINO, MILIA, PAZZANO e VIZZARI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito del voto e dichiara approvata la proposta.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 60 del 20.09.2022, iscritta al 3° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Ratifica della delibera di Giunta Comunale n. 152 del 08/08/2022 avente ad oggetto Variazione al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs 267/2000 - Approvazione**" e concede la parola al consigliere Quartuccio che relaziona in merito. Evidenzia che la variazione si è resa necessaria perché c'è stata l'incombenza, non prevedibile, delle elezioni politiche 2022, per cui si è reso necessario individuare le risorse per poter far fronte all'esecuzione delle relative procedure. La proposta è corredata dai prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 21, **voti favorevoli 14** (BARRECA, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO e VERSACE); **voti contrari 0; astenuti 7** (MINICUCI, CARDIA, MARCIANÒ, MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI e RULLI). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello



nominale, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 21, **voti favorevoli 14** (BARRECA, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO e VERSACE); **voti contrari 0**; **astenuiti 7** (MINICUCI, CARDIA, MARCIANO', MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI E RULLI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 65 del 28.09.2022, iscritta al 4° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto **"Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 11 bis, D. Lgs n. 118/2011"** e concede la parola all'assessore al bilancio, Irene Calabrò che relaziona in merito. Spiega che il bilancio consolidato è il risultato dei valori economici, finanziari e patrimoniali del gruppo amministrazione pubblica, cioè il perimetrato di società e controllate dell'ente, precedentemente definite con una delibera di Giunta. In particolare, l'Amministrazione comunale va a consolidare le risultanze delle società Hermes, Castore e Atam, sulle quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione pari al 100% per Castore ed Hermes, e da quest'anno, poiché si registra la compartecipazione di terzi - in questo caso Città Metropolitana, per Atam l'amministrazione comunale detiene il 62,5%. E' un documento obbligatorio e fondamentale per l'Amministrazione, in quanto ente che esercita il controllo analogo sulle sue partecipate e sulle sue articolazioni, che deve consolidare ed intervenire laddove ci siano delle perdite ed aggregare i dati finanziari, economici e patrimoniali delle società al bilancio comunale. In particolare, oltre la novità dell'ingresso della Città Metropolitana in Atam, non sono stati rilevati dei dati negativi e degli interventi sostitutivi attraverso conferimenti o altre attività finanziarie da parte dell'Amministrazione, perché le società in esame non hanno registrato perdite.

Il consigliere **Minicuci** chiede all'assessore e al dirigente di avere qualche dettaglio in più, perché il bilancio consolidato va a toccare l'anima di tutte le società partecipate. Evidenzia di aver letto la relazione del Collegio dei Revisori, laddove all'ultima pagina rileva di aver constatato la lentezza nella procedura relativa alle operazioni preliminari al consolidamento (in particolare la consegna dei documenti contabili delle partecipate) che non ha consentito all'Ente l'approvazione nei termini stabiliti. Chiede delucidazioni soprattutto sulla società Castore.

Il consigliere **Marcianò** evidenzia che, dopo aver guardato gli elaborati del bilancio consolidato, avrebbe voluto confrontarsi di più in commissione bilancio. Esprime il suo voto negativo, motivandolo: la documentazione messa a disposizione dei consiglieri comunali non appare chiara, si ravvisa una disomogeneità rispetto ai dati riferiti al Comune, nel senso che non appare un'evidente corrispondenza con i valori espressi nella documentazione in esame.

Il consigliere **Pazzano** chiede il motivo per cui nel 2021 non sia stata effettuata la riconciliazione delle partite creditorie-debitorie fra l'Ente e le società partecipate, posto che le varie Corti dei Conti hanno detto che l'Ente territoriale deve segnalare tale inadempimento all'organo esecutivo entro l'esercizio finanziario e quindi prendere i provvedimenti necessari. Chiede, altresì, come sia stato rilevato precedentemente il bilancio consolidato in assenza del software dedicato.

Il consigliere **Demetrio Marino** chiede una relazione del dirigente alle Finanze relativamente allo stato di salute delle nostre società perché si stanno facendo tanti sforzi, ma ci sono delle società che chiedono a gran voce di poter lavorare e dare servizi alla città, ma anche essere remunerati nei tempi e nei modi giusti. Propone di fare una valutazione seria delle risorse che vengono messe in campo nei bilanci di previsione.

Il consigliere **Versace** evidenzia che con un intervento politico è stato aggiunto un milione e 700 mila euro rispetto al canone di Castore, al fine di garantire al meglio la gestione dei servizi. Sottolinea che i lavoratori sono scesi in piazza non per mancanza di liquidità, ma per un problema di fatturazione, per cui evidenzia sciatteria amministrativa da parte dei dirigenti del Comune.

L'assessore **Calabrò** chiarisce che il bilancio consolidato non ha nulla a che vedere con i ritardi nei pagamenti, con lo stato di solidità e di benessere di salute delle società, ma si tratta sostanzialmente di un atto tecnico di recepimento da parte del Comune dei dati economici, finanziari e patrimoniali delle società, quindi le immobilizzazioni e tutto quello che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico delle società e, sostanzialmente, non fa altro che recepire i bilanci delle società, quindi atti approvati precedentemente dove all'interno ci sono partite di debito, partite di credito, partite contestate. Sottolinea che il fatto che il settore non è dotato di software, aggrava maggiormente il rispetto della tempistica per l'approvazione del bilancio consolidato.

Il consigliere **Milia** chiede un approfondimento sul ruolo della Città Metropolitana per la società Castore.

L'assessore **Calabrò** risponde che, trattandosi del consolidato esercizio 2021, si registra la partecipazione della città metropolitana solo per ATAM, con l'esercizio 2022 sarà affrontata la partecipazione per Castore in quanto gli atti sono successivi.

Il dirigente del settore Finanze, **dr. Consiglio**, mette in evidenza le risultanze del bilancio consolidato che dimostrano una gestione assolutamente positiva, poiché sia le società partecipate, sia il Comune hanno chiuso con un utile di esercizio: Atam di 35 mila euro, Castore di 5.500 euro e Hermes di 259 mila euro. Ciò rassicura il Comune perché non è chiamato ad intervenire per risanare eventuali posizioni di perdite delle società partecipate o per eventuali rischi. Nel redigere il consolidato si è proceduto ad elidere o rettificare tutte quelle partite relative a fatti amministrativi avvenuti nei rapporti tra il Comune e la società o tra le società stesse.

Il consigliere **Sera** puntualizza che nel 2014 si era sul punto di liquidare Atam, non c'era una società di servizi (si riferisce a Castore) e si avevano forti perdite in Recasi e Reges. Ma, accettando la sfida, sono state programmate le esternalizzate o le società in house. Oggi Atam è in piena salute. Ricorda anche la conversione di Recasi e Reges in Hermes. La grande sfida è quella di far partire con un minimo vitale la società Castore.

Il consigliere **Ripepi** sottolinea che quando si parla di bilancio consolidato, si parla di numeri ma anche di rapporto tra politica e burocrazia, e quindi delle modalità di controllo che la politica ha sulla macchina amministrativa. Chiede alla dirigente alle partecipate, d.ssa Roschetti, di relazionare sulla sua attività di controllo sui presidenti, amministratori delegati, se ciò è stato fatto dal suo predecessore, quante contestazioni se esistono: in poche parole, tutto ciò che serve per capire come sta funzionando la macchina amministrativa.

Il dirigente **Roschetti** sottolinea, nella sua breve presenza al Comune, di aver lavorato per priorità sulle diverse problematiche presenti, affrontando fundamentalmente tre questioni urgenti: 1) le riconciliazioni delle partite debito-credito reciproche, perché sono emerse delle divergenze che è urgente chiudere entro il 31.12.2022; 2) la Leonia, che sarà oggetto di controllo da parte della Corte dei Conti; 3) l'attività di raccordo della documentazione relativa alla raccolta dei bilanci delle partecipate.

Per la dichiarazione di voto, prende la parola il consigliere **Minicuci** che afferma che la responsabilità del malfunzionamento degli uffici è solo politica. Sottolinea che la proposta di delibera, portata all'esame del Consiglio, sulla tempistica dei procedimenti amministrativi, del ritardo nel rilascio degli atti e della responsabilità in caso di ritardo dell'emissione degli atti, è stata bocciata. Sul ritardo dei pagamenti dei lavoratori di Castore, consiglia al dirigente del settore Finanze di trasmettere immediatamente la fattura ai settori interessati, con l'invito di rispondere entro tre giorni. Annuncia il suo voto contrario.

Non si registrano ulteriori interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 21, **voti favorevoli 15** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LAELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO e VERSACE); **voti contrari 5** (MINICUCI, CARDIA, MAIOLINO, MILIA E RIPEPI); **astenuiti 1** (PAZZANO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello nominale, la

proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 19, **voti favorevoli 14** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO e VERSACE); **voti contrari 4** (MINICUCI, MAIOLINO, MILIA E RIPEPI); **astenuiti 1** (PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 18 del 14.05.2022, iscritta al 5° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Riconoscimento debito fuori bilancio, servizio antincendio e vigilanza presso il Teatro Comunale "F. Cilea" - anno 2019**" e concede la parola al consigliere Teresa Pensabene che relaziona in merito. La proposta è corredata dai pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Interviene il consigliere **Minicuci** per evidenziare che si va a riconoscere oggi un debito fuori bilancio, quando l'ingiunzione è datata 16.05.2022. Chiede se, oltre ai dipendenti che hanno fatto causa, ce ne sono altri nella stessa situazione, e, qualora la risposta è positiva, dichiara che si è eluso il principio di veridicità di trasparenza dell'equilibrio della gestione. Spiega che i debiti fuori bilancio si riferiscono a debiti contratti dall'Ente senza che questo ne avesse programmato una specifica copertura finanziaria. Si domanda se il dirigente, che ha fatto lavorare i dipendenti, ha disposto qualche ordine di servizio e se, essendo a conoscenza di una possibile situazione di debito fuori bilancio, ha informato con immediatezza - dice la giurisprudenza - il responsabile del servizio economico-finanziario. Ribadisce la richiesta se, oltre ai 7 dipendenti che hanno fatto causa, ci sono altri che hanno lavorato per lo stesso adempimento e, qualora fosse vero, perché non vengono pagati tutti, anche per un discorso di regolarità.

Il consigliere **Versace**, rispetto alle osservazioni avanzate dal consigliere Minicuci, propone di posticipare il punto alla fine dei lavori e, nel frattempo, di contattare il dirigente del settore affinché presenzi in aula per rispondere puntualmente alle domande formulate dai consiglieri. Coglie l'occasione per chiedere, ancora una volta, la presenza dei dirigenti in aula durante la discussione.

Il **Presidente**, in assenza di osservazioni da parte dei consiglieri presenti, comunica che all'unanimità la proposta viene tralata all'ultimo punto.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 21 del 19.05.2022, iscritta al 6° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Proposta di deliberazione consiliare di riconoscimento debiti fuori bilancio ex art. comma 1 lettera a) d. lgs n. 267/2000 - Sentenza n. 23/2022 emessa dal Giudice di Pace di Reggio Calabria - Rg n. 2284/18 - Causa Cotroneo Francesco c/o Comune di Reggio Calabria (fasc. 75563/c)**" e concede la parola al consigliere Teresa Pensabene che relaziona in merito. La proposta è corredata dai pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Il consigliere **Minicuci** punta il dito sulla data della sentenza, notificata al Comune il 16 marzo 2022, per cui procedendo oggi al riconoscimento, ci sono maggiori spese per l'Ente. Ribadisce, ancora una volta, che la giurisprudenza afferma che in presenza di una sentenza esecutiva, l'ufficio può procedere sin da subito al pagamento delle spese, per evitare ulteriore aggravio per l'Ente per interessi e rivalutazione monetaria.

Il consigliere **Versace** ritiene legittima la richiesta di chiarimenti avanzata dal consigliere Minicuci e prende atto dell'assenza in aula del dirigente al Settore Ambiente. Augura che le dichiarazioni registrate per gli interventi dei consiglieri arrivino alla commissione di vigilanza, affinché possa valutare i comportamenti dei dirigenti. Ribadisce che i dirigenti devono stare in aula al fine di dare risposte chiare e nette alle puntuali e legittime richieste dei consiglieri sui punti inseriti all'ordine del giorno.

Il consigliere **Minicuci**, alla luce di quanto detto dal consigliere Versace, si dichiara soddisfatto dell'invito a velocizzare l'azione amministrativa e ad adottare quegli accorgimenti enunciati in un suo precedente intervento. Come gruppo di minoranza dichiara l'astensione al voto.

Non si registrano ulteriori interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 22, **voti favorevoli 15** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA e VERSACE); **voti contrari 0**; **astenuti 7** (MINICUCI, CARDIA, DE BIASI, MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI e RULLI). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 21, **voti favorevoli 14** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA e VERSACE); **voti contrari 0**; **astenuti 7** (MINICUCI, CARDIA, DE BIASI, MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI e RULLI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 44 del 29.07.2022, iscritta al 7° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Riconoscimento debito - Sentenza n. 459/2022 Tar - Sezione staccata di Reggio Calabria - R.G. n. 351/2021 causa Morabito Marina c/Comune di Reggio Calabria - fasc. 78609/c**" e concede la parola al consigliere Teresa Pensabene che relaziona in merito. La proposta è corredata dai pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Il consigliere **Minicuci** chiede di capire quanto era il debito iniziale e se le spese sono maggiorate con aggravio per il Comune. Il principio da tenere sempre in conto è quello di essere chiari con la parte dirigenziale. E' giusto sapere perché si paga dopo un certo tempo, con un aggravio per interessi e rivalutazione monetaria.

Il **Presidente** chiede al dirigente, avv. Squillaci, se le richieste del consigliere possono essere soddisfatte.

Il consigliere **Versace** sottolinea che il debito fuori bilancio afferisce al settore Ambiente, per cui non è professionalmente corretto mettere in difficoltà una dirigente che in un secondo deve leggere il provvedimento adottato da un altro settore.

Essendo entrato in aula il dirigente Richichi, il consigliere **Minicuci** chiede allo stesso a cosa è dovuto il mancato pagamento di tutto il debito per cui, a seguito della sentenza emessa dal Tar, il Comune è stato condannato a pagare l'altra parte del debito, maggiorato dalle spese di giudizio e interessi. Chiede maggiore attenzione rispetto a questa tematica.

Il dirigente **Richichi** chiarisce che il debito da riconoscere, dovuto ad un titolo esecutivo, nasce per il risarcimento dovuto per i danni arrecati dalla caduta di un albero nella zona sud della città. Le maggiori spese sono dovute per oneri successivi alla prima liquidazione.

Il consigliere **Minicuci** ribadisce che i dirigenti davanti ad una sentenza esecutiva devono provvedere a pagare subito perché evitano aggravio di spese per interessi e rivalutazione monetaria.

Il dirigente **Squillaci** evidenzia che ciò non può essere fatto. Lo si faceva un po' di tempo fa in virtù di un orientamento della Corte dei Conti Sezione Sicilia, per cui, in virtù del principio che il 194 lettera e) è un atto dovuto, ci si determinava e contestualmente si inviava l'atto in Consiglio comunale per la ratifica. Il recente orientamento della Corte dei Conti non lo consente più, quindi i debiti fuori bilancio devono essere prima riconosciuti e poi liquidati.

Il consigliere **Minicuci** si dichiara non d'accordo su quanto detto dalla dirigente, per il motivo che la giurisprudenza è altalenante, per cui occorre fare quello che è l'interesse dell'Ente nel rispetto del principio dell'economicità.

Il dirigente **Squillaci** chiarisce che per pagare un debito fuori bilancio ci sono 120 giorni di tempo dalla notifica, che è un termine congruo perché l'Amministrazione provveda in merito, con il disappunto del consigliere Minicuci che afferma che questi termini sono passati anche per la delibera precedentemente discussa ed approvata.

Non si registrano ulteriori interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 22, **voti favorevoli 14** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LAELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, SERA e VERSACE); **voti contrari 0; astenuti 8** (MINICUCI, CARDIA, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI e RULLI). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 22, **voti favorevoli 14** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LAELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, SERA e VERSACE); **voti contrari 0; astenuti 8** (MINICUCI, CARDIA, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI e RULLI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

Il Presidente, a questo punto, propone di riprendere la discussione della proposta di deliberazione n. 18 del 14.05.2022, iscritta al 5° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Riconoscimento debito fuori bilancio, servizio antincendio e vigilanza presso il Teatro Comunale "F. Cilea" - anno 2019**", essendo entrata in aula la dirigente Pace.

Il consigliere **Minicuci** chiede se, oltre i sette dipendenti che hanno fatto causa al Comune, ci sono altri dipendenti che lavoravano per le medesime attività. Qualora la risposta fosse positiva, dichiara che c'è una disparità di trattamento, cioè i dipendenti che hanno fatto causa prendono i soldi, mentre gli altri no. Le domande che rivolge sono intese a conoscere se ci sono altri dipendenti che sono stati incaricati a svolgere l'attività con disposizione di servizio e che dovevano essere pagati e se c'è una proposta di delibera con la quale veniva individuato il gruppo di lavoro per lo svolgimento delle attività inerenti le manifestazioni teatrali. Afferma che lo stesso non sarebbe arrivato nemmeno ad un riconoscimento del debito fuori bilancio, perché i soldi in bilancio per il personale ci sono.

Il dirigente d.ssa **Pace** precisa che il debito in questione si genera per l'attività svolta dal personale adibito alla vigilanza del teatro Cilea nel 2019. Il problema è nato perché, per garantire detto servizio, sono stati autorizzati diversi dipendenti, ma poi non c'erano sul fondo per l'attività straordinaria risorse sufficienti per poterle pagare. Agli atti risultano note dei dirigenti pro-tempore che chiedevano l'integrazione delle somme per poter far fronte al pagamento. Evidentemente non è stato possibile evadere detta richiesta, tant'è che i soldi non sono stati assegnati e sono cominciati ad arrivare i decreti ingiuntivi da parte dei dipendenti. Nel 2021 è stato chiesto di inserire nel bilancio di previsione le somme per il debito fuori bilancio a seguito delle sentenze pervenute. Dopo l'approvazione del bilancio è stata predisposta la proposta di delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio. In quell'occasione, afferma la dirigente, di aver proposto tanto per i dipendenti per i quali era stata emessa la sentenza favorevole, tanto per gli altri, allegando la relazione prevista nel caso di d.f.b. lettera A ed il parere favorevole dei Revisori che, in prima istanza non si erano accorti che erano una parte lettera A ed una parte lettera E e quindi avevano dato un parere parziale. Gli è stata chiesta la rettifica ed hanno emesso il parere complessivo. Poiché il consiglio non si è riunito a dicembre 2021, il dirigente ha proceduto con una determina di impegno della somma complessiva tanto per la lettera A che per la lettera E. Successivamente quando è stato proposto il consiglio, per errore è stato trasmesso il parere parziale dei revisori, per cui il segretario generale, giustamente, lo ha bloccato perché non era il corretto parere dei revisori. Evidentemente ci sono state delle lungaggini; a distanza di qualche mese

dichiara di aver sollecitato anche il presidente del Consiglio affinché potesse essere portata in consiglio la delibera ed è stato trasmesso il giusto parere che avevano espresso i revisori. Il segretario generale però ha riscontrato dicendo che nelle motivazioni era necessario specificare meglio l'utilità dell'attività di questi lavoratori nell'ambito del servizio di vigilanza presso il teatro comunale. Specifica che nel preparare la relazione ha potuto solamente fare riferimento agli atti oggettivi in proprio possesso e quindi ha attestato che c'erano in realtà gli statini, che erano stati sottoscritti dal dirigente, che in realtà il servizio di vigilanza presso il teatro comunale è dovuto perché i vigili del fuoco pretendono che ci siano dei dipendenti; ovviamente dichiara che non può attestare che in una determinata giornata fosse necessario che i dipendenti fossero 8 piuttosto che 4, per cui c'è stata una battuta di arresto. Nel frattempo qualcuno di questi dipendenti ha fatto il decreto ingiuntivo e l'Amministrazione comunale ha fatto opposizione. In uno degli scambi formali con gli avvocati che chiedevano l'informativo per le varie situazioni, la stessa aveva esposto tutta la situazione e chiesto se ci fosse una possibilità di ripercorrere una strada diversa rispetto a quella già tracciata o viceversa. Dichiara di non essere a conoscenza se qualcuno dei giudizi sui decreti ingiuntivi, verso i quali è stata fatta opposizione, si è concluso o meno.

Il consigliere **Versace** ringrazia la d.ssa Pace perché si è avuto modo quantomeno di confutare che tutto ciò che è stato fatto, è stato fatto nei termini. Evidenzia di aver capito che fortunatamente ci sono degli atti che poi non sono arrivati in consiglio perché bloccati dalla segretaria generale e dichiara di non entrare nel merito del perché li ha bloccati, perché ne dovrà rispondere eventualmente agli organi preposti. Suggerisce al presidente della commissione controllo e garanzia di convocare la commissione su questo atto al fine di verificare il motivo per cui quest'atto del 2021 non è passato in consiglio comunale. Aggiunge che proprio per non aggravare il peso sulle casse del comune, oggi si può votare il riconoscimento del d.f.b. e per evitare di discriminare, bisogna tirare fuori gli atti predisposti dal dirigente e portarli in consiglio comunale perché anche quello va trattato come debito fuori bilancio. Afferma di aver capito che oggi non poteva essere portato perché c'era quel blocco che era stato messo dalla segretaria generale rispetto a quell'atto che era stato prodotto confondendo lettera A con lettera E.

La **d.ssa Pace** chiarisce che la segretaria non ha confuso lettera A con lettera E.

Il **Presidente** interrompe la dirigente al fine di consentire al consigliere Minicuci di intervenire, cosicché possa rispondere una sola volta per dipanare i dubbi esternati dai consiglieri.

Il consigliere **Minicuci** evidenzia che la proposta in esame riguarda 7 dipendenti, in aula è emerso che ce ne sono altri 20 che devono prendere i soldi. C'è stato un qui pro quo perché la dirigente dice che atti che dovevano essere fatti non sono stati portati in consiglio. Sostiene che non è così perché i d.f.b. hanno una tipicità prevista dall'art. 194 del TUEL: sono soltanto quelle le situazioni che portano a pagare i d.f.b., in questo caso le sentenze esecutive. Il problema di pagare gli altri doveva essere risolto il 16 maggio 2021, senza aggravare l'Ente di spese legali sulla base delle disposizioni di servizio date ai dipendenti. Richiede, ancora una volta, attenzione. Afferma che la situazione va risolta in modo diverso. I restanti 20 dipendenti non potranno essere pagati se non c'è una sentenza esecutiva. Propone di trovare la soluzione in modo diverso perché ci sono i presupposti per pagare, senza attendere che questi soggetti ricorrano al tribunale, facendo pagare anche le spese legali.

La **d.ssa Pace** chiarisce, al fine di evitare fraintendimenti, che il segretario generale aveva ben chiara la situazione, tant'è che nella direttiva invita a fare gli atti separati e a procedere per i debiti fuori bilancio lettera A. Rispetto agli altri, aveva segnalato che bisognava indicare con più precisione l'effettiva utilità dell'Ente ad utilizzare il personale presso il teatro. Sottolinea che essa può attestare l'effettiva utilità in parte, nel senso che può attestare che il servizio è stato reso, ma non nel numero dei dipendenti utilizzati in assenza della memoria storica, né può essere rinvenuto dagli atti in possesso.

Il dirigente **Squillaci** evidenzia che per i primi 7 dipendenti non c'è stato un contenzioso, ci sono stati dei monitori, cioè dei ricorsi per decreto ingiuntivo emessi dall'autorità giudiziaria e sono andati a buon fine perché non sono stati opposti: arrivò ad avvocatura una nota parziale nella quale si diceva che sono dei dipendenti che hanno reso la prestazione al Cilea. I decreti ingiuntivi proposti dagli altri dipendenti, in

presenza di un informativo più ampio, laddove si evinceva che non c'era la copertura della spesa, sono stati opposti sul principio che laddove non c'è copertura non risponde l'Ente, ma risponde il dirigente che ha conferito l'incarico.

Il consigliere **Burrone** sottolinea che i consiglieri comunali devono essere resi edotti rispetto a quello che vanno a votare. Chiede se c'è una discriminante, un diverso trattamento tra i 7 dipendenti e gli altri. Si dà egli stesso una risposta affermativa.

Il dirigente **Squillaci** afferma che gli uffici hanno attivato la procedura perché è chiaro che se il dipendente ha reso una prestazione, per quella deve essere pagato. Chiarisce che qualunque erogazione di beni o servizi per una pubblica amministrazione deve avere una preventiva copertura della spesa. Per i primi decreti ingiuntivi non è stato fatto nulla, perché purtroppo non sono arrivati gli informativi nel termine per l'opposizione. Oggi la situazione è questa: o si fa una transazione e si deve prevedere la copertura della spesa per l'accordo transattivo oppure si riconosce il debito fuori bilancio nei limiti dell'utilità della prestazione.

Il consigliere **Burrone** sintetizza quanto affermato dalla dirigente Squillaci, nel senso che per i primi 7 hanno deciso di non opporsi in maniera discrezionale, per gli altri dipendenti invece si, operando in tal modo una scelta arbitraria.

Il dirigente **Squillaci** evidenzia che nel momento in cui arriva un decreto ingiuntivo o qualunque atto giudiziario, la pubblica amministrazione per costituirsi valuta l'atto. Quando arrivarono i primi 7 decreti ingiuntivi non emergeva che l'attività era stata resa dai dipendenti in assenza della copertura, quindi non si è avuta la possibilità di fare l'opposizione. Nel momento in cui questo dato è emerso, chiede: dovevamo non opporci per parità?

Il consigliere **Versace** si sofferma sul fatto che sono state richieste le somme, non è emerso chi, e che qualcuno ha detto che le somme non c'erano. Nell'affermare che quel qualcuno non è la politica, adesso la politica dà l'indirizzo ed il problema del come risolverlo è della dirigenza: i 20 dipendenti vanno pagati, senza ritornare in aula con un eventuale debito fuori bilancio; non aspettiamo che gli stessi facciano causa. E' un problema bloccato a monte dalla segreteria generale; che vada a trovare le somme e a verificare chi è il responsabile della procedura. Che vada a rintracciarle lì le somme, non toccando un centesimo del bilancio in altri servizi. Propone di recuperare delle somme così come in città metropolitana, dove si utilizza lo strumento dei provvedimenti disciplinari e ogni dirigente può pagare fino a 500 euro ogni 3 giorni. Chiede di dare immediata risposta alla politica, possibilmente in commissione vigilanza, e di riferire come si è deciso di procedere, da qui a stretto giro ovviamente.

Il consigliere **Minicuci** evidenzia che il dato essenziale è che il dipendente non deve andare dall'avvocato per fare causa contro il Comune per non essere stato pagato per le prestazioni rese, perché qualcuno gli ha ordinato di lavorare. Va fatta una transazione mettendo le somme in bilancio e non deve passare più come debito fuori bilancio, perché altrimenti deve essere discusso in consiglio. Annuncia il voto contrario della minoranza.

Il consigliere **Ripepi** sottolinea che sarà verificato in commissione controllo e garanzia, a strettissimo giro, il fatto che la segreteria generale non poteva certificare l'utilità delle prestazioni rese per la vigilanza al teatro Cilea. Quindi si è bloccato il procedimento. Annuncia che la politica deve prendere una posizione univoca per il bene della città.

Per la dichiarazione di voto, prende la parola il consigliere **Burrone** che, nell'annunciare il suo voto favorevole, evidenzia che un eventuale rinvio produrrebbe un aggravio degli interessi e quindi prefigurerebbe un danno erariale. Il consigliere **Giordano** afferma che quanto assistito in aula è molto grave, perché si sta parlando di un debito che ha anche una consistenza abbastanza irrisoria. Il consiglio comunale non può essere esposto a queste cose: se non lo si fa in commissione vigilanza, sarà istituita una commissione ad hoc. L'indirizzo politico è quello che venga subito sanata la posizione degli altri 20 lavoratori e che non si creino piani di disparità: non può accadere che ci sia un giudizio con

l'amministrazione soccombente. Chiede al Presidente il massimo rigore sulle proposte di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Chiede, altresì, che dal prossimo consiglio comunale tutti i dirigenti che hanno competenze nelle materie trattate siano presenti, altrimenti dichiara, sin da ora, che non entrerà in aula. Annuncia il suo voto favorevole. Il consigliere **Pazzano** annuncia la sua astensione al voto. Dichiaro di essere felice che inizi ad esserci un dialogo sulla base dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza della pubblica amministrazione, come più volte rilevato. Il consigliere **Minicuci** dichiara che, alla luce della discussione avvenuta e degli atteggiamenti positivi dei consiglieri di maggioranza, il voto della minoranza debba andare più nell'astensione e non nel voto contrario, come precedentemente annunciato. Il consigliere **Milia**, a nome del gruppo di Forza Italia, a causa della diversità di trattamento dimostrata nei confronti dei lavoratori e della poca chiarezza in merito alla vicenda, annuncia l'astensione al voto. Il consigliere **Quartuccio**, allacciandosi agli interventi di Burrone e Giordano che fa suoi, chiede che venga messo a verbale che vota favorevole per le motivazioni esposte dai colleghi. Il consigliere **Sera**, a nome del gruppo PD, dichiara di votare per due motivi importanti: il primo perché sono debiti su sentenza, il secondo perché i dipendenti hanno reso delle prestazioni ed è giusto che vengano pagati. Ai presidenti di commissione dice, per onestà intellettuale, che questa tipologia di lavoro va fatta durante la discussione nelle commissioni e non in consiglio comunale. Annuncia il voto favorevole del gruppo PD. Il consigliere **Merenda** annuncia il suo voto favorevole e chiede la presenza in aula consiliare di tutti gli attori coinvolti. Il consigliere **Ripepi** anticipa la sua astensione, ma vuole stigmatizzare bene quanto è emerso oggi in aula: tutti uniti a sbloccare i procedimenti incancreniti nelle maglie dell'Amministrazione con senso di responsabilità e coraggio e pretendere la presenza dei dirigenti in aula.

Non si registrano ulteriori interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 19, **voti favorevoli 14** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LAELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA e VERSACE); **voti contrari 0**; **astenuti 5** (MINICUCI, MAIOLINO, MILIA, PAZZANO E RIPEPI). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 19, **voti favorevoli 14** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LAELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA e VERSACE); **voti contrari 0**; **astenuti 5** (MINICUCI, MAIOLINO, MILIA, PAZZANO E RIPEPI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 14 del 27.04.2022, iscritta all'8° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Regolamento per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche**" e comunica che sono pervenuti due emendamenti proposti dai consiglieri. Concede la parola al consigliere **Versace** che relaziona in merito, evidenziando il percorso impegnativo che ha portato alla modifica del regolamento.

Il **Presidente** comunica che sugli emendamenti proposti si registrano i prescritti pareri di regolarità tecnica, di cui uno favorevole e l'altro contrario. Dà lettura degli stessi, acquisiti al protocollo dell'Ente, rispettivamente, ai nn. 209650 e 209642 del 04.10.2022.

Il dirigente **d.ssa Pace** precisa che i primi tre commi dell'art. 20 che sono stati letti sono inseriti nel regolamento. L'emendamento è riferito al 4° comma, cioè quello specifico a modifiche, migliorie e ampliamenti necessari per adeguarsi alle normative vigenti. Afferma che i posteggi fuori mercato vengono assegnati dal Comune tramite avviso pubblico e la modalità di assegnazione è prevista tanto nel regolamento vigente, quanto nella modifica dello stesso. Nell'avviso obbligatoriamente vengono inseriti sia le caratteristiche del posteggio in termini di localizzazione, dimensioni, tipologia merceologica, ma anche le caratteristiche che deve avere l'eventuale operatore beneficiario. Non ci possono essere delle modifiche in termini di ampliamento, se non sono espressamente previste dall'avviso. Questo è un principio generale della giurisprudenza per l'imparzialità che impone alle pubbliche amministrazioni, l'obbligatorietà di predeterminare i criteri e le condizioni con cui devono essere utilizzati determinati posteggi. E' evidente che

nel caso di posteggi liberi, l'Amministrazione, previa valutazione tecnica, possa decidere che un posteggio originariamente immaginato per 32 metri quadrati possa passare ad altra misura; diverso è, se in costanza di concessione, vengono cambiati questi criteri. Nel caso specifico, l'elenco cui si fa riferimento riporta specificatamente la localizzazione dei posteggi, ci sono anche gli assegnatari che sono quelli che avevano delle autorizzazioni in scadenza al 2020. La legge n. 77 del 2021, che va incontro anche all'imprenditoria nel periodo del Covid, ha consentito che previe verifiche amministrative, queste concessioni si possono prorogare di ulteriori 12 anni alle medesime condizioni. E' evidente che non è possibile che ci siano delle modifiche in corso d'opera ed è per questo il motivo per cui ha dato parere negativo. Si chiede quali sono gli ampliamenti necessari per adeguarsi alle normative vigenti, atteso che quando si parla di queste postazioni, si deve avere ben precisa qual è la loro finalità: si sta parlando di posteggi fuori mercato per i quali non ci sono degli adeguamenti particolari, neanche per quanto riguarda l'ASP. Conclude affermando che questa necessità di ampliamento non può essere contemplata.

Il consigliere **Burrone** evidenzia che di fronte al parere sfavorevole del dirigente non farà alcuna forzatura e si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento, ma sottolinea che trova il parere scarno nei metodi e nelle motivazioni.

Il consigliere **Milia** si dichiara soddisfatto per la trattazione dell'argomento, nato anche su input suo. Annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, sia per l'emendamento che per il regolamento.

Il consigliere **Sera** afferma che oggi si conclude un percorso dignitoso e impegnativo, fatto in sinergia. Annuncia il suo voto favorevole.

Non si registrano altri interventi per cui si procede alla votazione dell'emendamento, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 20, **voti favorevoli 20** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA, VERSACE, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI E RULLI); **voti contrari 0; astenuti 0.**

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvato l'emendamento.

Si procede, quindi, alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 20, **voti favorevoli 20** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA, VERSACE, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI E RULLI); **voti contrari 0; astenuti 0.**

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta così come emendata.

Il Presidente apre la discussione sulla mozione iscritta al 9° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**Proposta di integrazione al regolamento per la Toponomastica**" e comunica che è pervenuto un emendamento, acquisito al protocollo dell'Ente al n. 211890 del 06.10.2022. Concede la parola al consigliere Pazzano che relaziona in merito. Afferma che la toponomastica non è un fatto secondario, è un modo attraverso il quale una comunità riconosce se stessa nel ricordo di alcune persone e di alcune situazioni. Evidenzia che la Toponomastica è probabilmente ciò che più somiglia alla scuola, è un fatto culturale. Riconoscendo la parità di genere nell'esercizio della toponomastica e quindi nell'intitolazione dei nomi alle strade in pari misura di donne e uomini si comincia a risarcire una comunità femminile che nel tempo e negli anni è stata messa da parte.

Il consigliere **Quartuccio** ricorda che il testo, precedentemente sottoposto all'esame del consiglio, è stato rinviato per un ulteriore approfondimento, e dà lettura della mozione specificando che la modifica dell'art. 16, così come proposta dal consigliere Pazzano, viene così emendata: Nella linea guida al punto b), dopo la frase " ... di notevole importanza e di consolidata fama ..." aggiungere: *In conformità all'articolo 3 del*

presente regolamento le intitolazioni tengono conto del principio di pari opportunità, quindi non dettagliandola in maniera specifica.

Il consigliere **Pazzano** dichiara che l'emendamento proposto per lui va bene.

Per la dichiarazione di voto, il consigliere **Pazzano** si augura che la mozione sia votata in maniera unanime dai presenti e ricorda le donne che hanno dato un apporto in questa battaglia in città e sul territorio e soprattutto Adele Cambria a cui dedica il suo voto favorevole.

Non si registrano ulteriori interventi per cui si procede alla votazione della mozione emendata, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 17, **voti favorevoli 17** (BARRECA, BURRONE, CALIFANO, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA, VERSACE, MAIOLINO, PAZZANO e RIPEPI); **voti contrari 0; astenuti 0.**

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la mozione emendata.

Il Presidente apre la discussione sulla mozione iscritta al 10° punto dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "**No allo spostamento dei Bronzi di Riace: elemento fondante dell'identità reggina**" e concede la parola al consigliere Teresa Pensabene, che ne dà lettura.

Il consigliere **Ripepi** annuncia il suo voto favorevole e ricorda che a Reggio abbiamo la cosa più importante che c'è sulla faccia della terra: i bronzi di Riace. Propone di individuare una zona della città e dedicarla ai Bronzi.

Il consigliere **Pazzano** esprime il suo voto favorevole. Definisce i bronzi "patrimonio dell'umanità".

Il consigliere **Barreca** dichiara che è importante creare una grande parte della città per i Bronzi, ma la città continua a non avere i voli e l'alta velocità, quindi sottolinea che occorre creare le condizioni per le infrastrutture che possano portare i turisti a Reggio.

Non si registrano ulteriori interventi per cui si procede alla votazione della mozione, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 17, **voti favorevoli 17** (BARRECA, BURRONE, GIORDANO, LATELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NOVARRO, PENSABENE, ROMEO, SERA, VERSACE, MAIOLINO, MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI e RULLI); **voti contrari 0; astenuti 0.**

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la mozione.

Concede la parola al consigliere Teresa **Pensabene** per una comunicazione fuori dall'ordine del giorno dei lavori del consiglio. Il consigliere evidenzia di aver portato in commissione una mozione che, pur essendo stata votata favorevolmente, non è stato possibile inserirla ai lavori della seduta odierna e, poiché trattarla in un prossimo consiglio potrebbe diventare anacronistica ed inattuale, la trasforma in appello, cioè chiede all'adunanza di esprimere un sentimento di vicinanza alle donne iraniane, che in questo momento stanno combattendo una durissima battaglia per l'affermazione del principio di dignità e di pari opportunità e ne dà lettura.

Conclude il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, che esprime solidarietà e vicinanza dell'Amministrazione alla vigilessa aggredita ieri in una zona centrale della città. Afferma che non è la prima volta che succedono cose di questo tipo: è una cosa gravissima che non ammette giustificazioni. Ringrazia la minoranza perché ha visto che questa volta non è uscita dall'aula indignata, forse perché incoraggiata dai dati elettorali. Per quanto successo a Piazza Duomo sottolinea che il rispetto, se non per le persone, ma per le istituzioni o ce l'hai o non lo puoi comprare in un negozio o al supermercato. Il governatore Occhiuto, con il suo comportamento, ha dimostrato di non rispettare l'istituzione cittadina, avrebbe dovuto dire Paolo Brunetti o Carmelo Versace, e quindi rivolgersi alla persona. Ed a quella parte

politica che ha insultato, chiede almeno di non raccontare bugie. Invita a spendere, se esistono, i 25 milioni per l'aeroporto, ma di smetterla di spostarli da una parte all'altra, riproponendoli a ripetizione: "vi diremo bravi, verremo a battere le mani a Piazza Duomo, senza offendere". Invita a finirla, poi, con la barzelletta dei rifiuti: mentre dal palco di Piazza Duomo si accusava Reggio di essere l'unica città colma di spazzatura, nella Sibaritide si alzava forte la protesta per la situazione disastrosa dei rifiuti. A Rossano, Corigliano, Crotone o nella Costa Jonica la crisi è oltremodo evidente e ben raccontata dai giornali. La cosa, ovviamente, non consola. Il Sindaco si professa preoccupato, piuttosto, perché il Governatore non ha coscienza dei problemi della regione. O non lo sa o mente. Che continui pure ad insultare; non gliene importa nulla. Alle offese, sarà risposto sempre con le richieste per la città. Sulla questione sollevata dal consigliere Minicuci, in ordine al mancato rilascio della documentazione richiesta dal capogruppo della Lega, Giuseppe De Biasi, il sindaco afferma che gli uffici sono a disposizione per il rilascio degli atti. Al consigliere Ripèpi che dice che Reggio è una città discriminata risponde che forse è arrivato il momento di guardare al bello di questa città fatto negli anni, guardando anche alle difficoltà e ai problemi che ci sono e cercare di risolverli non piangendoci addosso e non dicendo che va tutto male. Anche sul ponte di Sant'Anna non si è rimasti fermi: ci sono stati i sopralluoghi dei Vigili del Fuoco, c'è stato l'intervento di Castore per eliminare il pericolo imminente della caduta dei calcinacci, è chiaro che va fatta una questione approfondita sulla staticità del ponte. Anche lì c'è una visione ben più ampia che ha questa Amministrazione sul ponte di Sant'Anna: questa Amministrazione non naviga a vista, "non tira a campare", come dichiara il consigliere Milia. Vi è un grande lavoro di programmazione portato avanti dall'Amministrazione, i cui risultati si vedranno nel tempo. Spiega che oggi è arrivato un anticipo delle somme relative a due dei tre progetti inseriti nei Pinqua. Opere per 45 milioni, promosse dal Ministero, grazie alla lungimiranza dell'ex assessora Mariangela Cama e del sindaco Giuseppe Falcomatà, che cambieranno il volto di una grossa fetta del territorio cittadino. Ma le linee di finanziamento elencate dal sindaco ff Brunetti sono molte: il Pnrr, i Pon Metro, i Patti per il Sud, il Decreto Reggio finalmente sbloccato e che va aggiornato in alcune sue parti. E' racchiuso in tutti questi interventi il destino di Reggio e della città che sarà lasciata ai nostri figli. Tutti i contributi sono stati intercettati dalla grande capacità messa in campo da questa Amministrazione comunale. Sul progetto di Piazza De Nava si dichiara favorevole alla ristrutturazione della stessa. Sul bilancio consolidato precisa che per realizzare la società in house Castore sono stati fatti enormi sacrifici: oggi va trovato un sistema per garantire alla società di essere pagata regolarmente con cadenza mensile; la società deve avere una continuità di flusso economico che le permetterà di non andare in sofferenza.

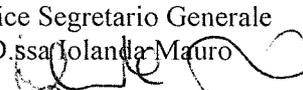
I lavori si chiudono alle ore 17.52

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Marra



Il Vice Segretario Generale
D.ssa Iolanda Mauro





2022/10/31
